ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22, Sem. L. 12, Trim. L. 6,50, Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 32, Semestre L. 20, Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 20 DICEMBRE 1882.

La Esposizione generale italiana pel 1884.

In seguito all'offerta del vigesimo, si procederà nel giorno **27 dicembre 1882**, alle ore 2 pomeridiane, nel palazzo Carignano, **all'incanto definitivo del quinto lotto** (Lavori e provviste per la costruzione di edifizi distinti coi numeri XI, XII, XVIII e XX, consistenti nell'Ingresso dal corso Raffaello ed in gallerie destinate alla Didattica ed al Materiale ferroviario) il cui importo approssimativamente calcolato in L. 144,350, stante i seguiti ribassi trovasi ridotto a L. 118,614 27.

Le offerte dovranno essere trasmesse al Comitato esecutivo **non più tardi del mezzodì del 27 dicembre 1882.**

Nell'apposito avviso d'incanto definitivo sono indicate tutte le speciali condizioni alle quali i concorrenti all'appalto dovranno assoggettarsi. *Il Comitato.*

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

(sera) 19, ore 9,40 ant.

Ieri sera alla riunione dei deputati contrarii al giuramento non intervenne che una ventina di persone.

Non si potè venire ad alcuna decisione. La confusione e le incertezze aumentano sempre.

— Cairoli parlerà oggi in principio di seduta contro la legge sul giuramento.

— Il comm. Carlo Cadorna, presidente del Consiglio di Stato, diresse una lettera a Depretis disapprovando il progetto sul giuramento come una legge di reazione che apre una via pericolosa.

— In seguito ad accordi intervenuti tra il Governo e l'on. Villa è probabile che si eriga ad ente morale l'intera opera dell'Esposizione nazionale pel 1884.

Ore 3,10 pom.

Stamane la Commissione pel trattato di commercio col Belgio si costituì, ma sospese ogni deliberazione per chiamar nel suo seno il ministro d'agricoltura e quello degli esteri, onde diano spiegazioni intorno ad alcune tariffe riguardo a cui non si ottennero bastanti ribassi.

— Il primo Ufficio nominò l'onorevole Brunialti con 16 voti commissario pel progetto sull'istruzione superiore; Messedaglia ne ebbe 12.

— La Giunta delle elezioni deliberò stamane di convalidare le elezioni degli onorevoli Marazio, Guala e Lucca del Collegio di Vercelli, rinviando però gli atti al ministro guardasigilli perchè li esamini e proceda se ne sarà il caso.

La Giunta ricevette pure i documenti dell'elezione di Coccapieller, i quali confermano che la famiglia di lui da 70 anni non appartiene più alla Svizzera.

(mattino) 19, ore 9,25 pom.

Le parole di Cairoli sul progetto pel giuramento dei deputati, più che un discorso, furono, come egli stesso ha detto, la motivazione del suo voto.

Sono giudicate con gran favore le sue affermazioni di fede monarchica, la sua dichiarata separazione dalla estrema Sinistra e l'individualità del suo voto.

L'on. Cairoli è stato alquanto vivace contro il Ministero, specie quando chiamò il progetto « legge reazionaria. »

Però era escluso dal suo discorso ogni proposito aggressivo.

L'on. Barazzuoli è stato toscanamente mordace, spiritoso e assai elevato; però senza molte ragioni sode.

L'on. Bovio si è ripetuto, ma è stato efficace ancorchè qua e là nebuloso. Ebbe spesso espressioni felici; parlò sempre ascoltato fra la generale attenzione.

L'on. Fili-Astolfone fu poco ascoltato.

L'on. Bertani, alquanto comune.

L'on. Pierantoni ebbe qualche effetto, ma in generale il suo discorso è giudicato debole.

L'on. Costa non fu nè elevato, nè eloquente.

Pochi oratori sono entrati veramente nel merito della questione.

Le opinioni sono oramai fatte.

Il malcontento continua, quantunque si preveda che il progetto verrà votato a grande maggioranza.

— Nella discussione di domani parleranno Depretis, trattando la questione dal lato politico, Mancini, trattandola dal lato giuridico, e forse anche Zanardelli, rispondendo alle accuse di reazionaria e di illiberale [illegible] alla legge

(giorno) 20, ore 0,45 ant.

Il Ministero calcola che si voti stasera la legge sul giuramento.

La votazione si prolungherà assai tardi.

Molti credono invece che il lungo svolgimento degli ordini del giorno necessiterà il rinvio della votazione a domani.

Si crede che verrà fatto l'appello nominale.

La Camera verrà probabilmente prorogata venerdì.

— La produzione *Luna di miele* del Cavallotti, rappresentatasi ieri sera al teatro Valle, ebbe lieto successo.

L'esecuzione in genere fu assai infelice, meno che per parte del Monti.

L'autore ebbe molte chiamate.

Molti deputati, specialmente dell'estrema Sinistra, assistevano alla rappresentazione per dare un attestato di simpatia a Cavallotti.

ALTRI TELEGRAMMI

Sera, 19 dicembre.

PARIGI, 19, ore 11,20 ant.

Gli abitanti dei Comuni che si trovano all'interno del forte del Monte Valeriano, all'ovest di Parigi, sono costernati per l'esplosione che avvenne ieri nella fabbrica di cartuccie. 21 donne e 2 uomini rimasero feriti. Parecchi di essi versano in uno stato disperato.

Tre donne sono morte oggi in seguito alle ferite riportate.

— Malgrado che i giornali opportunisti non dicano nulla, pure si sa che Gambetta ebbe una ricaduta assai grave per la sua ferita.

Egli ebbe ieri una febbre assai gagliarda ed il suo stato destava molto inquietudini.

(Agenzia Stefani)

Genova, 19. — È arrivata la pirocorvetta americana *Lancaster*, comandante Gherardi, col contrammiraglio Nicholson.

Filippopoli, 19. — Si ha da Sofia regnarvi agitazione contro la legge elettorale.

Parigi, 19. — L'esplosione a Mont Valerien avvenne nella baracca degli operai che disfacevano vecchie cartuccie. Ventidue operaie, un operaio civile ed un militare rimasero feriti. Assicurasi che tre operaie sieno morte all'Ospedale.

Gambetta ha febbre inquietante.

Londra, 19. — Il *Times* dice che l'Inghilterra non sottoporrà la questione egiziana ad una Conferenza. È probabile che vi saranno negoziati diretti fra le Potenze. Credesi che nè la Francia nè la Russia proporranno una Conferenza.

Pietroburgo, 19. — Nigra sarà ricevuto domani dallo Tzar per la presentazione delle lettere di richiamo, e partirà il 26 corr.

Mattino, 20 dicembre.

VIENNA, 19, ore 4,30 pom.

Il *Fremdenblatt* d'oggi, in un articolo ultra-ottimista, smentisce decisamente l'informazione dello *Standard*, che l'Austria e la Germania alleate si garantiscano vicendevolmente l'Alsazia e il Tirolo.

Interpretasi nondimeno la rivelazione dello *Standard* nel senso che l'Austria avrebbe l'appoggio della Germania qualora fosse assalita dai due lati, e come un invito all'Italia a resistere alle possibili lusinghe del ministro russo Giers.

BERLINO, 19, ore 7,57 pom.

La *Post* d'oggi pubblica un importante articolo sopra l'alleanza austro-germanica.

— Erberto di Bismarck, figlio del gran cancelliere, è ritornato da Vienna, dove affermasi che il padre lo avesse mandato per trattare con Kalnoky del trattato d'alleanza austro-germanica, e per concertare coll'Austria la difesa della frontiera Galliziana contro la Russia

Giorno, 20 dicembre

Supplizio di Oberdank.

TRIESTE, 20, ore 9,20 ant.

Stamane, alle ore 5, nel cortile della caserma venne impiccato Guglielmo Oberdank, reo di alto tradimento.

Agenzia Stefani.

Parigi, 19. — In seguito al voto emesso ieri dal Consiglio della Senna, parecchi deputati sono intenzionati di presentare un progetto pel traforo del Sempione.

Otto morti al Mont Valérien.

Senato — *Bilancio.* — Say enumera gli errori commessi specialmente nell'eccessivo sviluppo dei lavori, e loda il Governo che accettò l'idea di ricorrere all'industria privata. Crede che la situazione finanziaria sia migliore di quanto disse Ribot. Le difficoltà della situazione derivano dai raccolti mediocri e dai capitali perduti nelle speculazioni. La situazione è deplorevole, ma temporanea. È inutile ricorrere a nuove imposte, ma è necessario di non fare nuove spese. Conchiude di fare buone finanze e buona politica per preparare il paese alle elezioni della Camera nel 1885

Continuerà domani

Berlino, 19. — La Camera si è aggiornata al 10 gennaio.

Berlino, 19. — La *Nord Deutsche Allg. Zeitung*, riproducendo un articolo della *Gazzetta di Mosca* sui motivi del malinteso tra la Germania e la Russia ed al mantenimento dei rapporti tradizionali fra i due Stati, ora non richiedenti sforzi e conversazioni, soggiunge che annette un'alta importanza all'articolo e ne dà volentieri comunicazione ai lettori.

Hassi da Londra migliori impressioni circa i negoziati anglo-francesi per l'Egitto. Sperasi in risultati favorevoli.

L'*Havas* dice che confermasi che il ritiro dei Chinesi da Tonkin è dovuto ad ordini da Pekino. I rapporti della China colla Francia sono eccellenti. La China coopererà eventualmente con la Francia alla distruzione dei pirati.

Lucca, 19. — Il corteggio funebre della principessa di Capua moveva stamane alle ore 10 dalla villa presso Marlia. La rappresentanza regia precedeva il carro funebre. Lo seguivano una carrozza della principessa Vittoria, figlia della defunta, con tre dame, il prefetto, il sindaco ed altre autorità. La truppa rendeva gli onori reali. La salma nel medesimo ordine fu ricondotta nella cappella gentilizia attigua alla villa. La principessa Vittoria, desolatissima, assistè alla funzione corinnale.

Tolosa, 19. — In causa dei tumulti degli studenti, la facoltà di diritto venne chiusa.

Sofia, 19. — L'apertura dell'Assemblea nazionale venne ritardata di alcuni giorni in seguito al ritardo dei deputati. Le voci relative alla missione di Voulcovitch a Costantinopoli sono inesatte.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostri telegr. part.)

La seduta del 19 dicembre.

Si apre la seduta alle ore 2,10 pomeridiane.

Approvasi il verbale dell'adunanza precedente.

La finanza dell'aula è abbastanza calma. Le tribune sono meno affollate di ieri.

I deputati giungono un po' per volta.

Numerosi crocchi stanno in animata conversazione nell'emiciclo.

Accordansi alcuni congedi.

Depretis e Magliani confabulano fra loro al banco dei ministri.

***

Il giuramento dei deputati.

Lazzaro, chiesta la parola, la cede all'onorevole Cairoli.

Attenzione. Silenzio in tutta l'aula.

Cairoli si alza dal suo posto del secondo settore di sinistra

Egli non intende fare un discorso, ma dare una motivazione, per quanto è possibile, breve della sua attitudine impostasi riguardo al progetto presentato con una fretta insolita e non prevedibile. Attesa l'alta gravità della questione, riconosciuta la necessità di un più ponderato esame, sembrava escluso il bisogno di una presentazione estemporanea, non giustificata da nulla, giacchè si tratta di una questione personale di nessuna importanza, insignificante, e non di una agitazione reale.

Non si comprende come il progetto del giuramento politico potesse improvvisamente assumere un carattere di urgenza così eccezionale da passare innanzi a tutti gli altri progetti.

Il Ministero non si trovava nelle strette di un problema per dover scegliere il minor male.

Il modo — dice l'oratore — offende e aggrava il significato di questo progetto. E credo così di esprimere il convincimento di quelli che lo subirebbero soltanto. Pochi, infatti, voteranno questa legge con espansiva compiacenza. Si crederà forse che si debba cogliere questa buona occasione per separare i reprobi dagli eletti nel campo delle istituzioni, delle quali qui tutti hanno il deposito e la tutela. Tutti sarebbero pronti a difenderle anche colla vita; ed appunto perchè ci sono così sacre, non debbono essere menomamente alterate nella lettera, nè nello spirito.

(*Voci: Bravo!*)

Tuttavia, pur distinguendo la Camera in due campi, nessuno deve presumere che qualcuno stia qui con intendimenti avversi alla legge.

L'oratore parla a voce fortissima. Egli continua: il giudizio sulle intenzioni, sempre temerario, è insensato per coloro che da ventiquattro anni combattono sotto la bandiera della patria!...

Il culto delle istituzioni ci fa desiderare che non si alteri il loro prestigio, che non si dia loro un colpo con innovazioni che ne feriscano la lettera e lo spirito... (*Applausi*)

La possibilità che non si tratti che di una rappresaglia è una ipotesi deplorevole che potrebbe essere origine di gravi conflitti.

Nemmeno i Ministeri più conservatori affrontarono simile problema. Basta indicarne la gravità.

Il giuramento, che non implica una sanzione religiosa, non ferisce la libertà di coscienza, e riassume in sè la formula del plebiscito. E i plebisciti chi li diede la nazione — guai a chi ce li tocca!

Ricorda difatti che due fra i più autorevoli capi della democrazia, Aurelio Saffi e Alberto Mario, ritenendo incompatibile il mandato con le loro convinzioni, lo rifiutarono con una lettera, che non vollero far precedere da clamoroso rifiuto.

Lo Statuto sancisce quasi la penalità per i deputati che non giurano, non ammettendoli all'esercizio delle loro funzioni.

Il caso isolato — che fu generalmente biasimato — non mi sembra, contemplata la legge fondamentale, presentasse tale pericolo da rendere necessaria una legge tanto eccezionale.

Mai si affacciò il pensiero di simili disposizioni, neanche quando altri, manifestando la loro opinione contraria al giuramento, persistettero mesi e anni su questo proposito.

Non credo che l'esempio del conte Cratti favorisca i fautori del progetto.

Si trattava allora di una circostanza eccezionale.

La lettera che il deputato interessato nella questione indirizzava nel 1867 al presidente della Camera domandando che questa decidesse sulla sua situazione, scemava d'assai la gravità di quel caso di fronte all'attuale progetto. Lo dimostrano infatti le numerose proteste da esso sollevate.

Riferisce le parole pronunciate nel 1867 contro l'esclusione dall'on. Laporta, il quale diceva che i deputati non li fanno nè la Camera nè il giuramento, ma li fanno gli elettori, ed egli, non giurando, rimane in faccia ai suoi elettori sempre integro nel suo diritto.

Ricorda ancora l'opinione di Rattazzi, il quale dichiarava che la Camera non è competente a dichiarare una vacanza per rifiuto di giuramento.

Deduce da questo che un esempio speciale non si può tradurre in caso generale.

Il progetto sembra spinto da un soffio di opposti principii. Lo affligge il pensiero che con esso si inauguri la prima pagina della storia della nuova legislatura; e che siasi fatta una prima ed immediata occasione alla politica liberale sempre seguita dalla Sinistra. (*Applausi*)

Egli voterà contro per l'inopportunità, pel modo, per le dichiarazioni che hanno preceduto la presentazione e perchè scuote i principii fondamentali. Non intende con ciò passare nelle file dei radicali, come si è scritto in alcuni organi dell'antica dogmatica intolleranza, perchè la differenza di un voto, la cui ragione è manifestata negli apprezzamenti e nelle conclusioni, è ben altro che la differenza sostanziale del programma.

Egli, dopo uscito dal Ministero, si è tenuto in costante riserbo; ma in questa occasione non poteva, perchè teme la precipitazione che sembra determinare una prospettiva di pericoli, da cui può derivare preoccupazione all'interno ed all'esterno.

Avrebbe sentito rimorso di non combattere questo progetto. Una malattia, che talora affligge anche i ministri..... (*Ilarità*) avrebbe legittimato il silenzio. Ma questo gli rincresceva, perchè avrebbe potuto avere una erronea interpretazione.

Voci: Bravo! (*Mormorii*).

Ricorda il recente articolo di Bonghi pubblicato sulla *Nuova Antologia*.

Gli stessi nuovi amici fanno il più forte epigramma pel Ministero, dicendo che essi, quando erano al potere, non avrebbero mai avuto sì grande ordinamento.

Non devesi creare un fantasma di una minoranza, da cui le istituzioni nulla hanno a temere, perchè possono essere incrollabili su Re leale e popolo fedele. Fra i nemici e i nuovi amici del Ministero vi sono avversari: gli amici voteranno come vittime. Il Ministero vincerà, ma a lui, vinto, resterà la soddisfazione di aver compiuto un dovere.

Farini dà la parola all'on. *Barazzuoli*.

La Camera è popolatissima; segni di attenzione.

Barazzuoli parla a voce bassa, frammettendo al discorso frequenti frizzi che destano ilarità.

***

Durante il discorso dell'on. Barazzuoli la Camera va popolandosi gradatamente.

I ministri sono tutti presenti.

Le tribune sono affollatissime.

Parecchie signore si vedono nella tribuna del diplomatici.

***

Barazzuoli si conforta che Cairoli non passerà nelle file dei radicali, ma non sa poi perchè si opponga a questa legge diretta a rafforzare le istituzioni. Il giuramento è voluto dallo Statuto, e la presente legge non lo toglie. Cairoli dice di aver fatto il suo dovere combattendola; noi speriamo di fare il nostro, sostenendola, approvandola. Essa, del resto, altro non dice se non che, senza il giuramento, non vi ha deputato; quindi l'eletto giuri, e sarà ammesso ad esercitare le sue funzioni. Nessuno è escluso sotto tale condizione. Ciò stabilisce la legge che non fa perciò violenza ad alcun convincimento, ad alcuna coscienza.

Parlando poi della opportunità del progetto, ritiene che fosse assai necessaria, perchè mai come ora si tentarono attacchi alle istituzioni. Il Ministero, del resto, non fece che interpretare rettamente, logicamente l'articolo 49 e propone che vi si dia esecuzione.

Nega illimitata autorità ai Collegi, che se ciò fosse, dovrebbero ammettersi i deputati a 20 anni, e gli impiegati, anche se il numero degli ammessibili fosse completo. La sovranità popolare, a nome della quale hanno parlato alcuni avversari della legge, non risiede nel piccolo Collegio, ma nell'insieme della nazione, di cui qui seggono i rappresentanti. Si è accusato il progetto di voler fare della Camera una Costituente opporcelò di ritrosia.

Egli ritiene che ogni Parlamento sia una Costituente in permanenza. Si dice che il progetto offenda lo Statuto, e come rimedio si propone addirittura l'abolizione del giuramento, chiamandolo uno strumento odioso dei tempi passati. Si chiama così ingiustamente perchè non si tratta più di giuramento religioso, ma si chiede che il deputato, finchè è deputato, rimanga fedele al Re ed alla patria ed alle istituzioni; si chiede come ad ogni galantuomo, che mantenga la sua promessa. Quando degli altri ideali alcuno credesse venuto il momento di passare ai fatti, potrà dimettersi. Si è parlato di minoranze, ma anche quelle *extra-legem* devono essere soggette alla legge. Essi hanno già tanta libertà, e non dobbiamo aprir loro le porte del Parlamento abolendo il giuramento.

Egli voterà, e con lui spera che tutti gli uomini, amanti delle istituzioni, voteranno una legge che il Paese ha votato prima di lui. (*Applausi*)

***

Avendo Barazzuoli accennato ai deputati che si valgono della loro qualità unicamente per fruire del biglietto ferroviario e degli altri privilegi, una voce da sinistra interrompe l'oratore:

— Questi sono i deputati della Regia!...

***

Annunciasi un'interrogazione di *Roncalli* ed altri sulle cause che hanno determinato l'autorità politica di Milano a vietare l'affissione di un manifesto predisposto da alcuni promotori di un'Associazione anti-clericale, ed impedire un'adunanza a quello scopo destinata.

Depretis dirà domani se e quando risponderà.

***

Bovio parla con voce cavernosa. Il suo discorso si perde in grandi divagazioni storiche e filosofiche ed è interrotto da frequenti applausi dell'estrema Sinistra.

Egli cita Gregorio VII, Alessandro VI, il Concilio di Trento, il *senatus consulto* macedoniano, a cui vuolsi contrapporre il *senatus consulto* falleiciniano.

Espone l'avviso che la Camera senta come solo le nazioni civilissime possano discutere sul giuramento, e che questo, quasi profanato dalla discussione, rimanga offeso. La maggioranza vince all'urna; la minoranza, a cui egli appartiene vincerà nella discussione, e solo a perdere sarà il giuramento. I giuramenti non s'impongono, e non si danno che in tempi di religioni che decadono.

Quando queste fioriscano nell'animo dei popoli, sono spontanei, naturali, e non si discutono.

Rammenta che in Roma si pronunziò prima la parola di giuramento, quando gli auguri sorridevano guardandosi, quando si cominciò a credere nella forza. Ma egli ed i suoi amici hanno fede nel diritto potente contro ogni partito, congiura e connato; sostiene che si debba sostituire ad una formula la promessa di un uomo onesto.

A suo avviso, il giuramento oggimai non è che un mezzo politico, una promessa di servizio allo Stato; ma nemmeno come tale lo crede utile ed efficace secondo dimostra la storia. Infatti i giuramenti religiosi e politici non valsero a conservare le istituzioni, cui le vicende dei tempi, i progressi dello spirito umano, svolgono, travolgono, trasformano. E noi Italiani siamo destinati qui in Roma ad una missione di rigenerazione, di liberazione da ogni reliquia di medio evo, di assolutismo religioso e di funzioni giuridiche. Siamo destinati a proclamare la fede nella sovranità popolare, nella moralità, libertà ed autorità nazionale.

Dice che questa discussione delineerà meglio i partiti.

Mentre prima [illegible] radicali e trasformisti, da poi [illegible] ministeriali, religiosi e liberi pensatori.

Applausi

***

Si chiede la chiusura della discussione.

Depretis prega che si lasci svolgere ancora la discussione sur una materia sì grave.

La chiusura non è approvata

***

Farini dà la parola a Fili Astolfone...

Quasi tutti i deputati scappano frettolosi e rumorosi fuori dell'aula.

Agitazione.

Farini allora sospende per cinque minuti la seduta.

Fili Astolfone incomincia a parlare dinanzi alla Camera deserta.

Manifesta i motivi pei quali voterà la legge. Venne a sedere alla Sinistra, rimarrà al suo posto, e non darà mai un voto che possa [illegible] od offendere qualsiasi libertà.

Non entra a discutere della opportunità, anzi non la riconosce; ma una volta sorta la questione, bisogna risolverla, altrimenti le coscienze rimarrebbero nell'equivoco. Sostiene che la Camera, entrata con lo Statuto, deve rimanere con esso; ed esso vuole che chiunque entri nella Camera debba giurare. Non si può immaginare un deputato senza reciprocità di diritti e doveri. Quindi, appena ottiene le franchigie, non può sottrarsi agli obblighi delle sue funzioni.

La Camera va ripopolandosi quando è data la parola all'on. Bertani.

Bertani parla da conservatore, rispetta ogni opinione, ogni maggioranza, ma poichè questa intende ora aprire una breccia nello Statuto, vi passerà anch'egli, chè del resto lo Statuto non è plebiscitario. (*Rumori*)

Farini ammonisce severamente l'oratore e lo invita a leggere le tavole plebiscitarie, che stanno dietro il banco della presidenza, e con le quali tutta la nazione accettò la monarchia costituzionale di Vittorio Emanuele e suoi legittimi successori....

Applausi lunghi.

Bertani. In casa parlasi di monarchia, non di Statuto!

Nuove proteste, rumori, scampanellate presidenziali.

Bertani si dichiara riverente alla monarchia ed ai plebisciti, ma nello Statuto non è determinata la forma della Costituzione. Ad ogni modo, ha giurato nel plebiscito e manterrà il giuramento. Ora però che si è sollevata tale discussione e si è persino messa in dubbio la stabilità della monarchia, egli crede [illegible] in diritto di proporre coi suoi amici l'abolizione del giuramento. Non è il giuramento la forza delle istituzioni, ma il senno del popolo italiano, che coi plebisciti si strinse alla monarchia di Casa Savoia e le si manterrà fedele.

***

Pierantoni parla dal banco della presidenza. Manifesta perchè presentasse la proposta per dichiarare vacante un seggio del Collegio di Macerata, e ne desistesse per aderire all'invito del Ministero. Aggiunge perchè vi costituì un contro-progetto a quello del ministro e della Commissione, che mantiene, pur rinunciando a svolgerlo. Si separa in ciò dalla maggioranza della Commissione, accettando però il disegno di legge di questa, qualora il suo non incontrasse il favore della Camera.

Confuta poi l'asserzione di Bovio che, [illegible] serrando il giuramento, si vada a ritroso delle tradizioni e del diritto italiano, e mostra anzi che i fedeli al giuramento sono quelli che rimangono fermi nella loro fede politica, confessata, difesa da tanti anni e conservata incolume.

Risponde alle argomentazioni giuridiche che qui si tratta di mandato politico, non legale. Aggiunge altre considerazioni, e conchiude essere mosso da un grande sentimento del dovere.

Termina contrapponendo ai versi del Giusti, citati ieri dall'on. Ceneri, questi altri dello stesso poeta:

« A detta di Caino
Abele era un codino. »

***

Si alza a parlare l'on. *Costa*.

Attenzione.

È lieto che sia stata presentata questa legge perchè, se opposizione non troverà grande nella Camera, la troverà nel Paese. Stima logico e conveniente abolire il giuramento, il quale, per quelli che sono fedeli alla costituzione, è un atto superfluo, per gli altri, una formalità subita.

Proteste.

Farini lo ammonisce severamente avvertendolo che non può ammettere che alcuno entri alla Camera con diversità di giuramento; tutti lo danno uguale. Egli, dandolo, ha fatto il suo dovere, e deve mantenere la sua promessa.

Applausi.

Costa aggiunge: credeva di aver fatto opera di lealtà pubblicando la lettera che spiegava il giuramento.

Nuove proteste. Esclamazioni.

Farini lo ammonisce nuovamente, avvertendo che la lealtà sta nell'osservare fedelmente il giuramento prestato

Applausi.

Costa comprende il giuramento religioso, non il politico, [illegible] per i cittadini che non sono sudditi, come erano quelli a cui Carlo Alberto accordava lo Statuto; perciò ne propone cogli amici suoi l'abolizione.

***

Si chiede ed approvasi la chiusura, riservando la parola al ministro, al relatore ed a quei che hanno fatti personali.

***

La Porta, presidente della Commissione, spiega le opinioni da esso espresse nel 1867 riguardo al giuramento, alle quali si fecero allusioni. Le dimostra non contraddittorie a quelle oggi sostenute e concretate nella legge presente. Soggiunge esser bene che all'aprirsi della nuova Legislatura si chiarisca l'indirizzo politico del Governo, e la prima parola dei legislatori sia questa: che chi ha ufficio di fare le leggi, cominci coll'osservare le esistenti, e sovratutto lo Statuto.

Pais Serra fa dichiarazioni personali

***

La seduta si chiude con un comico incidente.

Fabbricotti protesta che sia stato aggiunto il suo nome alle firme del contro-progetto per l'abolizione del giuramento. Dice che quella firma è falsa.

Farini gli risponde trattarsi di un errore di stampa. Fu stampato *Fabbricotti* invece di *Fabbrici*.

Fabbricotti insiste ancora

Ilarità.

La seduta è sciolta alle 6,15

Furono presentati alla Camera i seguenti contro-progetti ed ordini del giorno:

Crispi ha presentato alla Camera il seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerando che il progetto sul giuramento non corrisponde ai fini manifestati dall'autore dello Statuto e che offenderebbe il diritto plebiscitario e la sovranità degli elettori, passa all'ordine del giorno. »

L'estrema Sinistra ha presentato questo ordine del giorno:

« La Camera, ritenuto che il progetto di legge sul giuramento è restrittivo della libertà degli elettori e viola la sovranità nazionale consacrata dai plebisciti, respinge il progetto e passa all'ordine del giorno. »

Firmati: Bosio, Fortis, Marcora, Panizza, Aporti, San Severino, Mori, Bertani, Fazio, Aventi, Basetti, Ferrari, Bonacchi, Cucchi, Mattei, Tivaroni, Saladini, Severi, Capone, Cadenazzi, Cuniali, Pais-Serra, Fabbrici e Maiocchi.

Il contro-progetto presentato per la questione del giuramento è così concepito:

« Il giuramento pei senatori e deputati stabilito dall'art. 49 dello Statuto è abolito. »

Firmati: Bertani, Cavalli, Ceneri, Ferrari Ettore, Basetti Luigi, Govi, Panizza, Bonacchi, Fortis, Capponi, Bovio, Saladini, Costa, Mori, Cucchi, Mattei, Sani, Bordari, Capone, Mussi, Aventi, Cadenazzi, Strobel Giampietro, Maiocchi, Marcora, Maffi, Tivaroni, Aporti, Fazio, Severi e Fabbrici.

— L'on. Taiani ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, plaudendo al carattere ed al concetto del disegno di legge sul giuramento, passa alla discussione degli articoli. »

Lazzaro e Miceli presentarono un ordine del giorno identico a quello di Crispi.

SENATO DEL REGNO.

(Agenzia Stefani).

La seduta del 19 dicembre.

Dopo il giuramento di *Castellano*, *Magliani* presenta i seguenti progetti: Sospensione delle quote d'imposta fondiaria a favore degli inondati nel 1882; Provvedimenti straordinari per riparare le conseguenze delle piene dei fiumi e torrenti nell'autunno 1882.

Sopra proposta del ministro i detti progetti sono rinviati alla Commissione permanente di finanze.

***

Approvasi il progetto per concorsi speciali ai posti di sottotenenti d'artiglieria.

***

Si annunzia un progetto di legge del senatore Torelli.

***

Si procede al rinnovamento della votazione segreta del progetto sulla esenzione da ogni tassa per la tombola nazionale a favore degli inondati.

***

Si vota per la nomina dei commissari della Cassa depositi e prestiti, e di vigilanza all'amministrazione del Fondo pel culto, e di vigilanza all'amministrazione dell'asse ecclesiastico della provincia di Roma.

***

Proclamasi la votazione del progetto sulla tombola, che è approvato all'unanimità.

La prossima seduta è venerdì 22 corrente.

Levasi la seduta alle ore 6 1/2.

Un'esistenza preziosa per l'arte architettonica si è spenta ieri mattina in Torino nella persona dell'architetto

Cav. Luigi Formento.

Molti edifizi e specialmente molte chiese fanno fede dell'alto ingegno dell'architetto Formento. I Torinesi da lungo tempo poterono apprezzare l'originale e svelto stile del tempio dei Protestanti sul corso Vittorio Emanuele II e recentemente l'elegante chiesa di San Secondo che sono opere sue.

Il Formento collaborò anche alla costruzione del dimenticato teatro Nazionale, e sui suoi disegni furono fabbricate moltissime case di Borgonuovo.

In provincia poi le opere costrutte dal Formento sono numerosissime; basterà accennare fra le più ammirevoli la chiesa di Castellamonte, il campanile della chiesa di Santa Caterina in Vigone, l'Ospizio di Garessio ed i castelli di San Martino a Castellamonte e quello di Moreno di proprietà della famiglia Grosso.

L'architetto Luigi Formento non toccava che i 67 anni e tutta la vita aveva dedicata allo studio delle grandi opere architettoniche e degli stili del medio Evo.

Fu professore nel Collegio Nazionale, facendosi amare per la dolcezza dei modi; formò ottimi allievi, e dal *Metodo di ornato* da lui composto molti appresero i segreti dell'arte e del bello.

Ottimo cittadino, prestò l'opera sua in difesa della patria, ed a questa ebbe lo strazio indelebile di veder sacrificato un figlio, vittima del proprio dovere; modesto, come tutti i grandi, di se stesso serbò sempre la minima cura, e quanti a lui ricorsero trovarono appoggio ed aiuto.

Morendo lascia inconsolabili due figli, figlia e numeroso stuolo di amici.

Telegrammi particolari Commerciali

Parigi, dicembre (sera) 18

Farina 9 m. pel corr. Fr.	62 75	6[illegible]
» » per gennaio »	57 50	5[illegible]
» » pei 4 mesi primi »	57 —	5[illegible]
» » 4 mesi da marzo	56 75	5[illegible]
Zuccheri Saccar. 88 disp. (2) »	53 25	5[illegible]
» raffin. scelto disp. »	108 —	10[illegible]
» bianco n. 3 disp. »	50 25	5[illegible]
» 4 mesi primi »	61 —	6[illegible]

Liverpool, 19 dicembre (sera)

Cotoni — Vendite generali, balle 10,000 cui per la speculazione 2000 e per esportazione 8000.

Mercato calmo.

Cotoni Americani in ribasso 1/16.

Importazioni della giornata, 50,000.

Havre, 19 dicembre (sera).

Cotoni — Vendite balle 900.

Mercato calmo-pesante.

Caffè — Venduti sacchi 5000.

Mercato pesante.

Marsiglia, 19 dicembre (sera).

Frumento — Importazione quint. 41,341.

» — Vendite 3900

Mercato calmo.

(1) Questo prezzo s'intende per 159 chil. tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Borsa Ufficiale, 20 dicembre 1882.

Consolidato 5 p. 0/0 C. d. matt. in c[illegible] 90 40.

Corso legale 90 40

Az. Banco Sconto e Sete, C. del m. in c[illegible] 304 25.

Az. Credito Mob. ital. Cons. del m. in [illegible] 751 f.c.

Oro da 20 25 a 20 29.

CAMBI	da	a	da
Francia—3 1/2	100 85	101 10	— — [illegible]
Svizzera	100 90	101 15	— — [illegible]
Londra—5	— — —	25 12 1/2	[illegible]
Id. lungo	— — —	25 17 1/2	[illegible]
Germania 5	— — —	123 1/4	[illegible]

Cronaca. — Torino, 20 dicembre

Come già si prevedeva, la chiusura Borsa di Parigi segnò ieri un aument[illegible]

Ecco i corsi ufficiali:

80 45, 79 25, 114 57, 89 55.

La riunione libera della sera ci[illegible] corsi anche migliori per la Rendita [illegible] — —, 79 35, 114 70, 89 55

Il miglioramento della sera [illegible] ai fondi francesi, ciò che è difatt[illegible] importante; l'aumento dell'Italiano darà a seguirli.

Stando ai telegrammi partico[illegible] lotta impegnatasi in Parlamento alatore ed il partito dell'Alta Banc[illegible] sarebbe rimasto a quest'ultima.

Difatti alcuni telegrammi dic[illegible] era grande animazione alla Borsa che Say rientrava al Ministero d[illegible] o che la ripresa veniva di conse[illegible] la ricompera dello scoperto.

Se tutto questo fosse vero, co[illegible] derarsi che sia, il rialzo di [illegible] potrebbe fare un notevole prog[illegible]

Anche da noi la Borsa ha buone disposizioni.

Rendita f. m. 90 60 a 90
Fine pross. 90 — a 90 95.
Per contanti 90 50 a 90 4[illegible]
Banca nazionale 2127 a 2[illegible]
Mobiliare 754 a 752.
Banca Torino 597 600.
Banca Milano 577 a 578.
Cotoni 875 a 870.
Banca Tiberina 593 a 59[illegible]
Credito Torinese 285 a 2[illegible]
Unione Banche 515 a 51[illegible]
Tabacchi 714 a 719.
Meridionali 462 a 461.
Industria e commercio 1[illegible]

Teatri

Carignano, o. 8 1/4. — *L'ala nell'imbarazzo* — *I capelli di mia moglie.*

Gerbino, o. 8. — *Il piccolo Haydn* — *La zia Pumo* — *Virginia.*

Beneficiata dell'artista L. Bellotti-Bon.

Alfieri, o. 8 1/4. — *La morte civile.*

Balbo, o. 8. — *Lorenzo XIV.*

Vittorio, o. 8. — Compagnia equestre diretta da T. Sidoli.

Rossini, o. 8. — *'L carleva d' Turin.*

San Martiniano, o. 7 3/4. — *L'Eroe dei due mondi, ovvero Garibaldi.*

Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazione alle ore 3 pom. — Ai giovedì alle 2 pom.

Skating Ring del Valentino. — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra.

Caffè Romano. — Gran concerto vocale e strumentale.

Stato Civile

TORINO, 19 DICEMBRE 1882.

Nascite 28, cioè maschi 11, femmine 17.

Matrimoni celebrati. — Pavia Michele Davide con Cibrari Francesca — Perino Sebastiano con Tela Teresa — Vivisol Matteo con Ferrapio Rosa.

Morti denunciati. — Actis Alfredo, nat. 8, di Chivasso, scolaro — Rocchione Anna, id. 17, di Torino, [illegible] — Magna Laura, id. 8, di Torino — Serra Francesco, id. 60, di Poirino, muratore — Capellaro Giulia n. Goggia, id. 60, di Biella — Capra Giulia n. Gabotti, id. 73, di Barolo — Formento Luigi, id. 67, di Torino, architetto — Napione Vittoria n. Demura, id. 58, di Cagliari — Murgia Efisia, id. 54, di Cagliari — Aragno Angela n. Bessone, id. 73, di Bettina Torinese — Gaia Roberto, id. 42, di Chivasso, bracciante — Gbezzi Giuseppe, id. 37, di Spinetta, disegnatore.

Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 14, negli ospedali 4, non residenti in questo Comune 2.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 19 dicembre 1882.

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:

9 a. 744,4	3 p. 742,9	9 p. 744,3

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:

+7,4	+7,6	+7,3

Tensione del vapore in millimetri:

7,2	7,8	7,3

Umidità relativa in centigradi:

91	94	95

Vento:

NE d.	SO d.	E d.

Stato atmosferico:

piogg.	copert.	copert.

Temperatura estrema al Nord in gradi cent.: min. +6,2, mass. +8,4.

Acqua caduta millimetri 3,6.

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 21 dicembre.

Nascere del Sole 7,56 — Passaggio al meridiano 0,17 — Tramonto 4,38.

Nascere della Luna 2,13 sera. — Passaggio al meridiano 9,47 sera. — Tramonto 5,16 matt.

Giorno della Luna 11°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 17 dicembre 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La stagione si migliora e la burrasca annunziata ieri presso l'Irlanda è respinta al largo sotto l'influenza di un'area di pressione superiore a 775 mm. che si è stabilita sulla Scandinavia.

Il barometro sale anche al sud di Europa; il tempo è calmo su tutto il bacino del Mediterraneo.

Italia. — 17 dicembre 1882 — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressione minima 753 all'estremo N.W. d'Europa.

Massima (775) all'estremo nord; alta Lunchè all'occidente e nel Mediterraneo orientale.

Persiste indebolita la depressione al S.W. d'Italia.

Cagliari 753, Domodossola 764.

In Italia nelle 24 ore pioggerelle e nebbie al nord e centro, pioggie forti in Calabria; moderate in Sicilia.

Venti moderati e freschi da greco a levante qua e là.

Stamane cielo coperto, venti da N.E. ad E.

Barometro variabile da 753 a 764 mm.

Temperatura altissima dovunque. Mare calmo lungo la costa Adriatica, mosso od agitato altrove.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 17 xbre 1882.*

	Massima	Minima
Haparanda	—25,0	—30,0
Stoccolma	— 2,0	— 0,0
Christiansand	— 3,0	— 8,0
Copenaghen	+ 2,4	— 2,6
Valenza	+10,5	+ 5,6
Yarmouth	+ 6,1	+ 4,4
Bruxelles	+ 4,2	+ 3,0
Amburgo	+ 3,0	+ 1,0
Cassel	+ 1,0	0,0
Breslavia	+ 4,0	+ 1,0
Cracovia	+ 5,0	+ 2,0
Hermanstadt	+ 9,0	+ 1,0
Vienna	+ 5,0	+ 3,4
Berna	+ 0,3	— 2,4
Parigi	+ 7,9	+ 1,8
Bordeaux	+10,7	+ 0,6
Lione	+ 9,0	+ 0,3
Nizza	+15,0	+10,0
Madrid	+ 4,8	— 1,7
Trieste	+11,0	+11,0
Torino	+ 8,3	+ 7,3
Moncalieri	+ 8,0	+ 6,2
Firenze	+14,0	+ 8,8
Roma	+13,2	+11,9
Napoli	+14,8	+11,0
Cagliari	+13,5	+13,0
Palermo	+17,2	+ 8,7
Costantinopoli	+11,0	+ 5,0
Algeri	+15,0	+ 7,9

Temperatura della Russia: Ulenborg —23,0, Helsingfors —16,2, Pietroburgo —3,0, Mosca —3,7.

P. F. DENZA.

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI TORINO

Incanto pel 10 gennaio 1883, ore 9 ant., al Tribunale civile di Pinerolo:

Beni propri di Guglielmetti Virginia-Bagnasco, consistenti in caseggiati civili e rustici, cortile con pozzo d'acqua viva, campi, giardino, prato, vigna e bosco in territorio di Cumiana.

In un solo lotto, sul prezzo di L. 3130.

Id. pel 20 gennaio 1883, ore 9 ant., al Tribunale civile di Susa (subasta di Gagnor Delfino contro Guglielmone Delfino e Rosa Croce):

Stabili posti in territorio di Condove.

Fallimento *(in corso di liquidazione)* di *Zemini fratelli*, già esercenti la *Trattoria ed Albergo di Gassino* in Torino.

Adunanza dei creditori il 30 dicembre, ore 9 ant., al Tribunale di commercio di Torino, per la verifica dei crediti.

Id. *(id.)* di *Costa Ignazio*, già negoziante in corami in Fossinetto (mandamento di Ceres).

Adunanza dei creditori il 29 dicembre, ore 9 ant., al Tribunale di commercio di Torino, per la verifica dei crediti.

Id. *(id.)* di *Cafferel Giovanni, ditta*, già commissionaria in Torino.

Adunanza dei creditori il 30 dicembre, ore 2 pom., al Tribunale di commercio di Torino, per la verifica dei crediti.

Id. *(id.)* di *Berthier Ferdinando*, già esercente negozio di oreficeria, in Torino.

Adunanza dei creditori il 27 dicembre, ore 2 pom., al Tribunale di commercio di Torino, per la resa del conto del sindaco d'unione.

Id. *(id.)* di *Bellora Giacinto ed Eligio, fratelli*, già negozianti da vino in Torino.

Adunanza dei creditori il 28 dicembre, ore 2 pom., al Tribunale di commercio di Torino, per la verifica dei crediti.

Id. *(id.)* di *Defabianis Gioachino*, già negoziante in stoffe in Torino.

Adunanza dei creditori il 22 dicembre, ore 9 1/2 ant., al Trib. di commercio di Torino, per la formazione del concordato.

Costituzione di Società. — Con privata scrittura 16 novembre 1882 venne costituita società in nome collettivo tra i signori Giovanni Battista Zanotti e Felice Costa per l'esercizio del commercio di macellaio in Torino, sotto la ragione sociale Zanotti e Costa per anni tre dal 1° ottobre 1882.

Id. Con instromento 20 novembre 1882 venne costituita una società di [illegible] assicurazione col titolo: *Il nuovo Rockfeller*, con sede in Torino, per la durata di dieci triennii computandi dalla data dell'instromento.

Esclusione da Società. — Con sentenza del Tribunale di commercio di Torino in data 24 novembre 1882, sull'istanza del signor geometra Pietro Viglian, venne escluso il signor Onorato Lumpo dalla società fra essi esistente sotto la ditta P. Viglian e Comp. corrente in Torino, e dichiarò consolidata la società stessa nel Pietro Viglian.

Eredità. — Vinassa Giovanni e Barbara, Vinassa Valeriano, Giacinta e Marianna, Perino Ermenegilda e Vinassa Battista, hanno dichiarato alla Pretura di Condove di accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità morendo dismessa dal loro fratello e zio rispettivo Vinassa don Giovanni Battista, morto in Villar Almese il 26 ottobre 1882.

PROVINCIA DI CUNEO.

Incanto pel 26 gennaio 1883, ore 2 pom., al Tribunale civile di Mondovì (subasta Faroppa contro Rebuffo, Secco, Bianchino, Castagna, Fracchia e Vordesio):

Beni situati nei territori di Priero e Castelnovo Ceva.

Id. pel 12 gennaio 1883, al Tribunale civile di Mondovì (subasta ditta Zavattaro, Barberis e Comp. contro Ranieri-Biglia, per deserzione del primo incanto):

Beni in territorio di Mondovì.

Sul prezzo di L. 8323.

Eredità. — Bosa Giuseppe, nella sua qualità di tutore del minore Bosa Luigi, dichiarò alla Pretura di Caraglio di accettare, non altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità morendo lasciata da Bosa Raimondo, padre del suddetto minore, morto ab intestato in Bernezzo il 27 ottobre 1882.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA.

Incanto pel 17 gennaio 1883, ore 12 meridiane, al Tribunale civile di Novi Ligure (subasta Ministero di agricoltura, industria e commercio, Amministrazione del demanio, contro la fallita della Società franco-sarda E. Primardi):

Miniere che portano il nome di Concessione di Bettario e concessione di Ovada.

Deposito L. 1000.

Id. pel 30 gennaio 1883, ore 8 antimeridiane, al Tribunale civile di Asti (subasta Unione Banche Piemontese e Subalpina contro Piacentino):

Vigne, campi, prato e corpo di casa civile e rustica, in territorio di Rocchetta Tanaro.

In tre lotti, sui prezzi di L. [illegible], 350 e 2200.

Id. pel 3 gennaio 1883, ore 10 ant., nell'ufficio d'Intendenza di finanza in Alessandria:

Fabbricato composto di quattro camere, stalla, portico, corte ed aia, campi aratorii, prato, gerbido, ecc., in territorio di Casaline, di proprietà del benefizio di S. Pietro in Ruschia.

In quattro lotti, sui prezzi di 10,997, 3851, 19,050 e 1517.

Deposito di caduna lotto, il decimo del suo prezzo.

Mercati e Commercio

Frumenti.

Parigi, 17 dicembre.

Prezzo per quintale netto contante di frumento del peso di 77/75 l'ettolitro:

Mese corrente	L. 25 05
Dicembre	» 25 35
Quattro mesi da xbre	» 25 65

Mercato calmo.

Nuova York, 16 xbre. — Cambio su Londra, dollari 4 83 1/4.

Su Parigi 5 21 7/8.

Farina, da doll. 4 15 a 4 35 per 88 ch.

Frumento, R. Winter, disponibile, doll. 1 09 1/2 id.

Id. xbre,	» 1 08 — id
Id. gennaio,	» 1 09 — id
Id. febbraio,	» 1 11 1/4 id
Id. Primavera N. 2 disp.	» nomin. id

Granoturco, a 68 1/2 al bushel di 56 libri.

Nolo cereali per Liverpool, scellini 0 2 1/4 per ogni quarter (290 libri), per Londra 3 sps.

NB. Il dollaro vale 5,23 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'oncia nello spagnuolo, lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

Asta alimentaria municipale di Torino, *Piazza Emanuele Filiberto, n. 8, (abbricato a tramite.* — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 19 dicembre.

Lotti venduti N. 354.

Vendita ai prezzi delle principali derrate.

Carne: Bue, al kil. L. 1 40, vitello, id. 1 35; recon, id. 1 70; Ovino, 1 — Salame, id. 3 10 — Lardo, id. 2 30 — Olio oliva: prima qualità id. 1 70; id. seconda qualità, id. 1 35 — Burro di Milano, id. 2 60 — Uova, la dozzina id. 0 90 — Riso, 1a q., al kil. 0 45, 2a q., id. 0 35 — Paste: Napoli, 1a q., id. 0 75, 2a q., id. 0 68 — Vino da pasto 1a qual. 1/2 ett. 25; 2a q., id. 20; in fiaschi, cad. 1 50 — Cacio: Gruyere, al kil. 1 40, Vecchio, id. 2 50, Grana, id. 2 05; Burro, id. 2 00 — Patate, id. 0 10 — Castagne, id. 0 30. — Conserve d'ogni qualità cad. scatola 1 15 — Pollame: Tacchini, caduno 3 70; Galline, id. 2 00; Capponi, 3 50; Polli, id. 1 35.

TORINO, 18 dicembre. — I cereali in genere non segnarono movimento da alcune settimane.

I prezzi dei grani sono fermi.

La meliga è assai offerta specialmente nelle qualità ordinarie, ed i prezzi sono deboli.

Tanto la segale che l'avena sono stazionarie.

Riso senza variazioni.

Grani fini	L. 26 —	a 27 50
Id. buoni	» 24 —	a 25 50
Meliga	» 17 50	a 21 —
Segale	» 17 50	a 19 —
Avena	» 19 50	a 20 —
Riso fioretto	» 39 —	a 41 —
Id. buono	» 35 —	a 37 —
Id. ordinario	» 29 —	a 33 —

Riso e avena fuori dazio.

Borse

Firenze	18	19
Rendita 5 0/0	90 93	90 45
Oro lettera	20 31	20 32
Londra lettera	25 43	25 14
Cambio su Parigi	100 00	100 93
Azioni Tabacchi	— —	708 50
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	750 —	748 —
Rend. nom. 3 0/0	— —	— —

Parigi	18	19
3 0/0 francese amm.	80 15	80 42
3 0/0 francese	78 90	79 25
5 0/0 francese	114 35	114 57
Rendita italiana	89 30	89 55
Azioni Ferr. Rom.	— —	— —
Obblig. Romane	110 —	107 50
Cambio su Londra	25 22	25 22 5
Banca Ipotecaria	— —	— —
Consolid. inglese	100 15/16	100 11/16
Obblig. Lombarde	258 —	280 —
Cambio sull'Italia	0 1/8	0 7/8

*Agitata.

Vienna	18	19
Mobiliare	278 30	277 40
Lombardo	134 00	135 25
Banca Ang.-Aust.	111 —	113 30
Austriache	337 50	337 30
Banca Nazionale	823 —	826 —
Napoleoni d'oro	9 40 5	9 40
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 35	47 30
Cambio su Londra	119 40	119 35
Rendita Austriaca	76 25	76 65
Id. Id.	76 30	77 00
Unionbank	106 —	118 —
Rend. Aust. unor.	94 30	94 00
Rend. Ung. unor.	117 90	118 —

Pesante.

Berlino	18	19
Mobiliare	477 —	477 50
Austriache	577 —	580 —
Lombarde	232 —	232 50
Cambio su Londra	20 18	20 14
Rendita italiana	87 80 40	87 70 00
Azioni Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita turca	11 90	11 90
Prestito russo	88 10	88 20
Prest. orien. russo	58 20	58 40
Argento per chil.	197 —	197 50

Molto ferma.

Dopo Borsa 479, 580, 233.

Londra	18	19
Consolid. inglese	— —	100 3/16
Rendita italiana	88 3/8	88 5/16
Spagnuolo	62 —	62 3/16
Turco	11 3/8	11 7/16
Egiziano del 1868	69 7/8	70 1/8
Egiziano del 1867	— —	— —
Argento	— —	50 1/2

BORSA DI GENOVA — 19 xbre.

Rend. it. c.	90 20 — 06 35	f.m.
Az. Banca Naz.	2130 —	f.m.
Az. Cred. Mobil. it.	752 —	f.m.
Az. Regia Tabacchi	— —	
Az. Ferr. Merid.	490 30	f.m.
Francia	lett. 101 00 — den. 100 95	
Londra	vista 25 17 — den. 25 16	

Oro da 21 28 a 20 89.

BORSA DI MILANO — 19 xbre.

Rendita italiana 5 0/0 cont.		90 20
Id.	f.m.	90 30

Azioni	Banca Nazionale	2130 —
»	Banca Lombarda	688 —
»	Banca Popolare	140 —
»	Banca Generale	568 —
»	Banca di Milano	575 —
»	Banca Torino	604 —
»	Cotonificio Cantoni	280 —
»	Lanificio Rossi	900 —
»	Linif. e canap. Naz.	317 —
»	Regia Tabacchi	706 —
»	Ferr. Meridionali	490 —
»	Ferr. Rubattino	620 —
»	Ferr. Romane	111 —
»	Anonima Omnibus	3725 —
Obblig.	Ferr. Meridionali	272 75
»	Ferr. Sarde serie A	267 —
»	Ferr. Sarde serie B	271 —
»	Ferr. S. emis. 1879	267 —
»	Ferr. M. Aust. A. It.	291 —
»	Ferr. Trapani 1. em.	270 —
»	Ferr. id. II. em.	280 —
»	Ferr. Milano-Erba	250 —
»	Pontebbane	425 —
»	Fond. C. R. Milano	502 [illegible]
»	Rubattino	1045 —
	Real Ferr. Meridionali	540 —
	Francia a vista — 3 1/3	100 [illegible]
	Svizzera a vista — 5	101 [illegible]
	Londra a 3 mesi a 5	25 14
	Francoforte a 3 mesi a 5	123 8[illegible]
	Vienna a 3 mesi a 5	213 [illegible]
	Pezzi da 20 franchi	20 [illegible]

Stagionatura delle sete.

Torino 19 dicembre.

Stagionatura		Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica		Organzino	3	315 [illegible]
		Trame	1	162 40
		Greggia	2	151 [illegible]
		Articoli div.	»	» »
		Totale	7	624 [illegible]
		Id. nel mese	90	
Condiz. sete G. Piss e Comp.		Organzino	»	» »
		Trame	1	27 97
		Greggia	1	51 35
		Articoli div.	»	» »
		Totale	2	79 32
		Id. nel mese	54	
Stagionatura sociale autorizzata		Organzino	13	1231 [illegible]
		Trame	»	» »
		Greggia	13	1072 70
		Articoli div.	»	» »
		Totale	26	2303 [illegible]
		Id. nel mese	311	

Torino, Tip. Roux e Favale.

Impressa e piegata colla macchina rotativa KOENIG e BAUER, 10,000 copie per ora.